TRENTO ARDENTE news

La comunità dei Focolari nel Trentino–AltoAdige/Südtirol • Aprile 2018 • www.trentoardente.it

Il mese di marzo è stato segnato dal decimo anniversario della morte di Chiara Lubich. In tutto il mondo la sua figura è stata ricordata con eventi, manifestazioni, celebrazioni che hanno messo in luce la spiritualità dell'unità, la sua grande attualità e le innumerevoli declinazioni che in questi anni hanno preso vita nell'ambito ecclesiale e sociale. Nel Trentino Alto Adige / Südtirol tre sono stati gli eventi che hanno ricordato Chiara: la celebrazione della Santa Messa in Duomo a Trento presieduta dall'Arcivescovo Lauro Tisi (a pagina 3 l'articolo pubblicato da Vita Trentina); un evento sull'immigrazione a Trento ed una giornata sulla figura di Maria a Varna.

E se non ci fosse il mare?

In ricordo di Chiara a 10 anni dalla sua morte, si è svolto a Trento, in una sala affollata da 230 persone, un evento a sostengo e testimonianza della cultura dell'accoglienza e della condivisione fra diverse realtà della città impegnate su questo fronte.

Conoscere per capire ed agire è stato il filo d'oro che ha accomunato gli interventi.

Il giornalista RAI Raffaele Crocco, inviato in Paesi in conflitto, ideatore e redattore dell'*Atlante delle guerre*, ha illustrato le ragioni del viaggio dei migranti, collocandole nella pagina di storia dell'oggi, spiegando come quella che oggi è definita un'emergenza in realtà non sia altro che l'ennesima espressione della ricerca da parte di persone e popoli in difficoltà di cercare di dare un futuro migliore a se stessi ed ai propri figli. L'esperienza di ACAV, ONG trentina che opera, in territorio ugandese, nel più grande campo profughi del mondo dal sud Sudan e dal Congo (1 milione e 800 mila rifugiati), ha dato testimonianza di come si possa contribuire a realizzare il desiderio di popoli africani di rimanere nelle loro terre. L'intervista in video dall'Africa al ministro dei rifugiati del governo ugandese ha messo in risalto come nel DNA dei popoli africani vi sia l'aiuto reciproco, profezia di sviluppo ed emancipazione economica.

Paolo Frizzi dell'Istituto Universitario Sophia ha presentato Il ruolo delle religioni nel mondo frammentato, spiegando come identità e dialogo siano elementi costitutivi dell'esperienza religiosa.

Monica Mazzuccato della comunità di Sant'Egidio e Maja Husejic operatrice di ATAS, hanno declinato esperienze concrete del salvare, accogliere, integrare: testimonianze e processi concreti in atto verso una società più solidale e accogliente. La metodologia dei piccoli passi, è quella vincente ed ognuno, ogni cittadino può essere protagonista e divenire attore della civiltà dell'amore.

Mamadou e la sua band di percussionisti *La Savana* ha accompagnato il programma: una presenza forte sia nella musica che nella partecipazione al dibattito che ha arricchito il programma. La presenza di numerosi esponenti di associazioni cittadine, di rappresentanti politici di diversi schieramenti e di rappresentanti delle istituzioni, di persone di diversa estrazione culturale, ha reso il dibattito vivace e ricco di contenuti.

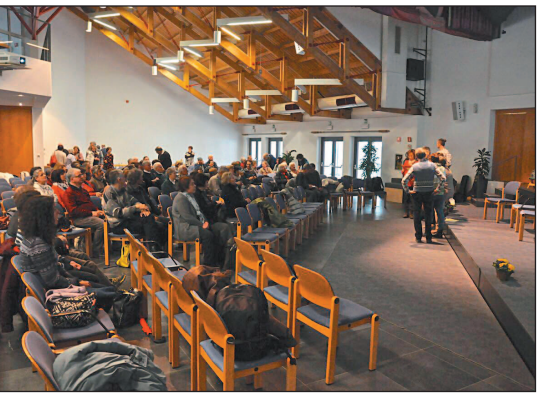
Alla fine sono state offerte ai presenti opportunità concrete di collaborazione volontaria nei luoghi dell'accoglienza e della solidarietà (Caritas, mensa dei poveri,

volontariato con le associazioni presenti nel territorio per lezioni di italiano, ricerca lavoro).

In molti hanno apprezzato l'ottimo livello culturale dell'incontro ed hanno sollecitato a moltiplicare questi eventi promotori di cultura nuova, oggi necessaria per costruire il bene comune.

L'incontro ha testimoniato la sinergia di più realtà, ciascuna con la sua peculiarità, ma tutte unite nello sforzo di costruire luoghi ove il dialogo, la fratellanza, il riconoscimento della dignità di ciascuno siano realtà concrete. ■

Maria, una di noi



Domenica 11 marzo Chiara è stata ricordata a Varna da tutte le comunità del Südtirol, Alto-Adige.

Un folto gruppo di persone dalle varie parti del Südtirol hanno accolto l'invito nonostante la pioggia.

Il vescovo Ivo Muser ha mandato un saluto: "Buona giornata sotto il titolo "Maria una di noi"; l´esempio di Chiara Lubich vi guidi e vi doni coraggio e speranza...".

Chiara e l'Opera alla luce di Maria, la via Mariae, Maria che ci apre al sociale: questi i vari temi trattati e corredati con esperienze.

Un momento di dialogo aperto a tutti, e anche un gioco, hanno contribuito a creare famiglia.

Anche bambini e ragazzi hanno avuto il loro vivace programma. Alcune impressioni: "Ho conosciuto in profondità il carisma di Chiara che avvolge tutto il mondo ed è stata una vera grazia". "Vogliamo far parte di questa bella famiglia della parola di vita". "Mi è sembrato

come non mai di conoscere Maria e sentirla vicina". "Essere un'altra Maria: questo ho visto realizzato a Varna". "Chiara ci ha portato Maria più vicina". "Non c'era modo più bello per ricordare Chiara nel suo anniversario che portarle la vita, la famiglia dell´opera unita". ■

Brasiliani e argentini in visita a Trento e Primiero

All'inizio marzo un gruppo di brasiliani e argentini, in Italia per frequentare una scuola di Umanità Nuova a Castelgandolfo, dopo

aver visitato i luoghi dei primi tempi dell'ideale a Trento e l'incontro con i membri della comunità sono andati a Fiera di Primiero.

Vista la loro particolare sensibilità per l'impegno sociale, nel viaggio a Primiero, si sono incontrati oltre che persone della comunità del movimento che vive lì, anche con le istituzioni locali nella persona dell'Assessore alla Cultura Francesca Franceschi.

Nella sala del Consiglio Comunale di Palazzo Scopoli, di fronte a Baita Paradiso, hanno vissuto un momento particolarmente intenso.

Il gruppo dei brasiliani ha presentato un'esperienza vissuta nell'ambito dell'educazione che ha coinvolto oltre 100 scuole. Gli argentini hanno raccontato un'esperienza nella città di Cordoba, tutta incentrata sul dado dell'amore, che ha raccolto persone della città di varie posizioni ideologiche – politiche. La conclusione è stata una manifestazione pubblica con un enorme dado messo in posizione elevata della città come simbolo del desiderio di fraternità raggiunto e stimolo per il futuro.

Al termine dell'incontro, il saluto dell'Assessore, insegnante, quindi particolarmente sensibile a quanto riguarda la scuola.

Nel 2015, durante la Mariapoli a Primiero, era stata promossa una manifestazione slot – mob dai giovani della Mariapoli con la collaborazione del Comune. Si pensava che la cosa non avesse avuto un seguito: l'Assessore ha invece raccontato come in questi anni il Comune, che aveva colto il valore dell'iniziativa, avesse perseguito un'opera di sensibilizzazione su tutti gli esercizi pubblici del loro territorio Primiero - San Martino. Ora, ha affermato, sono solo 3 i bar che ancora tengono le macchinette mangia soldi. ■

I sacerdoti della scuola di Loppiano a Trento

I sacerdoti e i seminaristi della scuola sacerdotale Vinea Mea hanno fatto visita a Trento. Hanno scritto: "È bellissimo il nostro pellegrinaggio a Trento! Facciamo una vera e profonda esperienza nei famosi luoghi dove è nato tutto. La famiglia di Chiara è molto viva. Si sente la freschezza e la gioia del carisma. Molto belli gli incontri con focolarine, focolarini, volontari e volontarie!" ■

vita trentina

Settimanale

Data 25-03-2018
Pagina 13
Foglio 1

IN DUOMO A TRENTO CON MOLTI FOCOLARINI

"Chiara, mistica e teologa della vita"

"La vita è insieme bellezza e dramma, come nell'evento del Calvario. E Chiara Lubich, da vera discepola di Gesù di Nazaret, ha sperimentato in tutta la sua vita la bellezza del Vangelo e insieme anche il dramma. Questo è tipico dei grandi mistici".
L'Arcivescovo Lauro Tisi ha avviato così in Duomo mercoledì 14 marzo l'omelia nel decimo anniversario della morte, indicando ai tanti focolarini convenuti da tutta la regione l'importanza di valorizzare questa "formidabile interpretazione della vita cristiana che è stata la vicenda di Chiara".
Senza aver frequentato l'università ("anche se ora nel suo nome opera a Loppiano l'università *Sofia*"), la fondatrice dei primi focolari ci ha insegnato la teologia di Gesù abbandonato: "Chi ama veramente il fratello fino all'inverosimile riesce nell'abbandono ad abbassarsi per far sentire anche nell'abisso la voce di quel Padre che rassicura e sa raccogliere nel suo otre ogni lacrima di dolore".
Secondo mons. Tisi, nella lettura degli scritti di Chiara si coglie la sua capacità di frequentare insieme strade trinitarie: "Gesù l'ha portata a vedere cosa fa il Padre e quando lei parla del Padre si lascia guidare da questo rapporto intimo e profondo con il Figlio".
L'Arcivescovo ha osservato come "la vita comunitaria richiede una spogliazione di sé che non è mai a costo zero, nonostante chi pensa che quella dei focolarini sia fatta di sorrisi e di comunione leggera".
Prendendo spunto dalla presenza all'Eucaristia di altri movimenti e realtà ecclesiali, Tisi ha precisato che anche il carisma dell'unità insegnato da Chiara nel mondo "non è un irenismo all'insegna del vogliamoci bene, ma la capacità d'innamorarsi di Gesù di Nazareth e guardare all'umanità dell'altro, lasciandosi guidare nella concretezza della vita dalla Parola del Padre che raccoglie ogni lacrima".
La maestra trentina - oggi conosciuta nei Paesi più lontani - per arrivare all'universale è partita dalla storia concreta di una Chiesa particolare. "Senza il vescovo Carlo de Ferrari non ci sarebbe il carisma dell'unità – ha osservato l'Arcivescovo di Trento – come è stato ben riconosciuto in un volume storico lo scorso anno; questo vescovo che con la sua serenità ha difeso il carisma di Chiara sarà ricordato nella storia".
Ma la nascita dentro una Chiesa locale – così come Gesù che nasce a Nazareth per farsi figlio di tutte le Chiese – "non impedisce a Chiara di essere di tutte le Chiese, fratelli di ogni uomo, costruttori di un mondo unito, dentro l'universalità della Chiesa".
Ultimo pensiero, infine, a non dimenticare le "notti dello Spirito" di Chiara, partecipazione alla passione di Cristo. "Come altri santi e giganti della fede, Chiara ha avuto il privilegio drammatico di entrare nell'abisso della passione di Cristo, sperimentando l'abisso della morte e insieme della vita".

d.a.

Chiara Lubich premiata a Trento nel 2001 - foto Gianni Zotta. A destra, la celebrazione in Duomo il 14 marzo

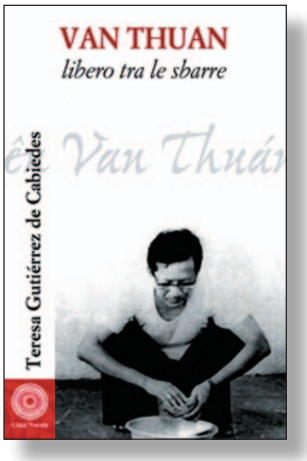
Nel decennale della morte della Lubich, l'Arcivescovo sottolinea anche il carisma dell'unità e dell'universalità

Codice abbonamento: 003529

del destinatario, non riproducibile.

VAN THUAN - Libero tra le sbarre - (Teresa Gutierrez Cabiedes)

Si fece un silenzio denso, interrotto solo dal volo di un moscone che solcava lo spazio soffocante dell'ufficio. "Nguyen Van Thuan ti abbiamo fatto portare qui perché sei colpevole di causare problemi al Governo del popolo sovrano del Vietnam. Sei accusato di propaganda imperialista e di essere un infiltrato delle potenze straniere". È il 1975. Con queste parole François Xavier Nguyen van Thuan, da poche settimane nominato arcivescovo coadiutore di Saigon (Hochiminhville, Vietnam), viene accusato di tradimento e arrestato. Trascorrerà in prigione 13 anni di cui 9 in isolamento. Una vita spesa nell'adesione coerente ed eroica alla propria vocazione, come dirà di lui Papa Giovanni Paolo II. Una storia che merita di essere raccontata. ■



APPUNTAMENTI APRILE 2018

In aprile sono protagonisti i Ragazzi per l'Unità con due eventi a cui tutti sono invitati. E già annunciano il loro "cantiere" per l'estate.

In preparazione al centenario di Chiara

In preparazione all'evento dei 100 anni della nascita di Chiara Lubich nel 2020, ricordiamo che **ogni secondo venerdì del mese, dalle ore 17:30 alle ore 18:30,** si tiene un'ora di **adorazione eucaristica** nella chiesetta di Santa Chiara in via Santa Croce a Trento. Tutti sono cordialmente invitati. ■

È attivo il sito **http://www.focolaritalia.it** strumento di informazione e di aggiornamento della vita e delle iniziative del Movimento dei Focolari in Italia.

Per contribuire alla Newsletter inviare notizie, aggiornamenti e proposte, entro l'ultimo giorno del mese a:

news@trentoardente.it